



Ripensare l'attrattività regionale nella **regione italiana della Liguria**



REGIONE
LIGURIA



Cofinanziato
dall'Unione europea

INFORMAZIONI SULL'OCSE

L'OCSE è un'organizzazione intergovernativa multidisciplinare di 38 Paesi membri che coinvolge nel suo lavoro un numero crescente di Paesi non membri provenienti da tutte le regioni del mondo. La missione principale dell'Organizzazione è oggi quella di aiutare i governi a lavorare insieme per un'economia globale più forte, più sostenibile e più equa. Attraverso la sua rete di 250 comitati e gruppi di lavoro specializzati, l'OCSE offre un ambiente in cui i governi confrontano le esperienze politiche, cercano risposte a problemi comuni, identificano le buone pratiche e coordinano le politiche nazionali e internazionali. Per maggiori informazioni: www.oecd.org.

IL CENTRO PER L'IMPRENDITORIALITÀ, LE PMI, LE REGIONI E LE CITTÀ

Il Centro aiuta i governi locali, regionali e nazionali a liberare il potenziale degli imprenditori e delle piccole e medie imprese, a promuovere regioni e città inclusive e sostenibili, a stimolare la creazione di posti di lavoro a livello locale e ad attuare valide politiche turistiche. Maggiori informazioni: www.oecd.org/cfe/

Il presente documento, così come i dati e le mappe in esso contenuti, non pregiudicano lo status o la sovranità su alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

© OCSE 2023

Questo documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le argomentazioni utilizzate nel presente documento non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dei Paesi membri dell'OCSE. Il documento e le mappe qui incluse non pregiudicano lo status o la sovranità di alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di alcun territorio, città

o area. L'utilizzo di quest'opera, sia in formato digitale che cartaceo, è regolato dai Termini e condizioni disponibili all'indirizzo <https://www.oecd.org/termsandconditions>.

Ripensare l'attrattività regionale nella regione italiana della Liguria

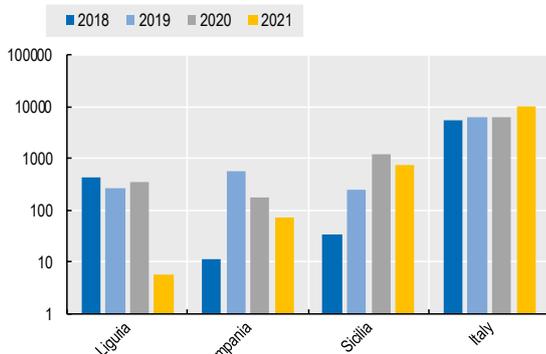
2023



L'impatto della crisi COVID-19, sommato alle conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e alle megatendenze esistenti (come il cambiamento climatico, la globalizzazione, la digitalizzazione e il cambiamento demografico), continua a produrre effetti asimmetrici all'interno e tra i Paesi e le regioni, con una portata e una scala che dipendono dalle loro caratteristiche uniche. Il lavoro dell'OCSE sul ripensamento delle politiche di attrattività regionale nel nuovo contesto globale è intrapreso con il sostegno della Commissione europea (DG REGIO) ed è un'attività prioritaria del Comitato per la Politica di Sviluppo Regionale (RDPC). Lavorando a stretto contatto con 15 regioni di 5 Paesi membri dell'OCSE (Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna e Svezia), si propone di aiutare i responsabili politici regionali e nazionali a comprendere meglio la posizione delle regioni in un contesto globale in evoluzione, comprese le sfide e le opportunità emergenti, e a identificare le leve politiche a loro disposizione per migliorare l'attrattività delle regioni per i principali gruppi target internazionali di investitori (compresi gli esportatori), talenti e visitatori. In questo modo, si cerca di sostenere la transizione delle regioni verso nuove politiche di sviluppo territoriale che promuovano uno sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente, migliorando al contempo l'attrattività regionale.

Un'istantanea della Liguria nel mondo

IDE greenfield in entrata per regione, spesa in milioni di USA

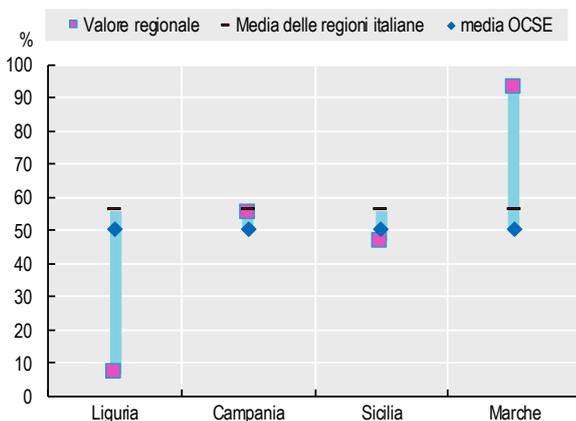


Note: la banca dati FDI include esclusivamente investimenti greenfield interni

Fonte: calcoli OCSE basati sulla banca dati FDI, 2022

Gli IDE greenfield in entrata della Liguria sono calati del 40% tra il 2018 e il 2019, per poi aumentare del 30% nel 2020, una performance che ha sfidato le tendenze globali (-30%), OCSE (-50%) e UE (-70%), dove gli afflussi di IDE (greenfield) sono diminuiti significativamente. Tuttavia, nel 2021, la regione ha registrato una riduzione molto forte (98%), che in questa occasione è stata significativamente inferiore alle tendenze nazionali, dove si è registrato un forte aumento degli IDE (60%) tra il 2020 e il 2021. Di conseguenza, nel 2021 gli IDE greenfield liguri sono stati trascurabili rispetto al totale nazionale, dopo aver rappresentato circa l'8% nel 2018. Le perturbazioni delle GVC e l'aumento dei prezzi dell'energia potrebbero essere possibili ostacoli all'attrazione di investimenti esteri per nuovi progetti, ma il loro impatto sugli IDE greenfield varia significativamente tra le regioni italiane.

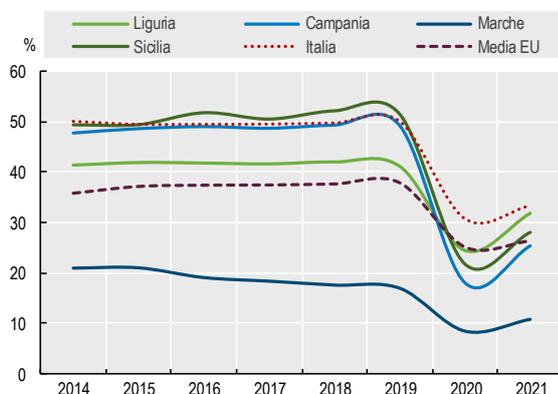
Quota di energie rinnovabili nella produzione di elettricità, 2019



Fonte: OECD Regional database (2022); OECD regions (TL2)

Sul fronte della produzione di energia elettrica pulita, la quota di energie rinnovabili della Liguria nella produzione di energia elettrica (6,8%) è significativamente inferiore alla media delle regioni dell'OCSE (50,2%) e dell'Italia (56%). Infatti, nel 2020 era la regione italiana con la più bassa quota di energia rinnovabile prodotta per l'elettricità e rappresentava lo 0,5% dell'energia rinnovabile totale prodotta in Italia.¹ Quasi la metà dell'energia verde prodotta in Liguria è generata da fonti idroelettriche, seguite da eolico e fotovoltaico. L'aumento dell'uso delle energie rinnovabili ha molteplici vantaggi per la società, come la mitigazione dei cambiamenti climatici, la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici e il miglioramento della sicurezza energetica. Inoltre, un settore vivace delle energie rinnovabili può portare a ricadute positive per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, fornendo alle regioni un fattore di attrazione per le imprese internazionali che vogliono rendere più ecologica la loro produzione.

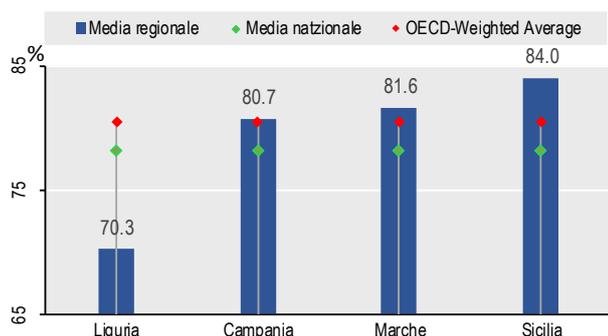
Quota di notti trascorse dai turisti stranieri negli esercizi ricettivi



Fonte: OECD calculations based on I.stat database (2021); Eurostat (2021)

Il settore turistico svolge un ruolo fondamentale per l'economia regionale, rappresentando nel 2019 il 6,5% del PIL regionale.² La quota di notti trascorse da visitatori stranieri (41%) prima della pandemia COVID-19 era inferiore alla media nazionale (50%). A seguito delle restrizioni ai viaggi internazionali durante la pandemia, la quota regionale è scesa di 16 punti percentuali (al 25%) nel 2020, meno che nelle altre regioni italiane. Nel 2021 la quota della Liguria è salita al 32%, quasi alla pari con la media nazionale (33%). Di conseguenza, tra il 2019 e il 2021 la Liguria è passata dalla dodicesima alla settima posizione in termini assoluti di notti di turisti stranieri e dalla dodicesima alla nona posizione in termini di notti totali.³ Ciò riflette gli impatti sperimentati in molti altri Paesi, dove le regioni più dipendenti dai turisti internazionali hanno subito un impatto più pesante rispetto a quelle con una maggiore percentuale di visitatori nazionali.

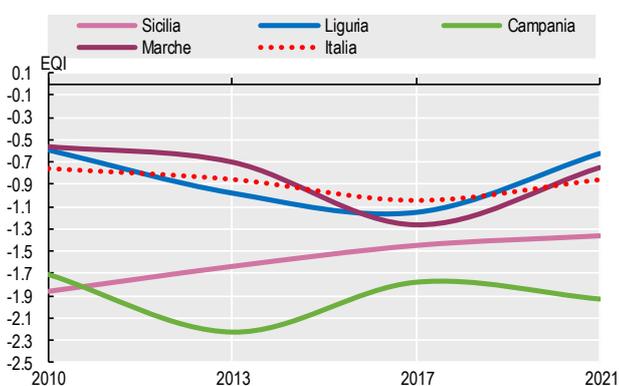
Percentuale di popolazione soddisfatta delle opportunità di incontrare persone e fare amicizia



Note: Media negli anni 2016 - 2020
Fonte: Gallup World Poll

Gli indicatori che rilevano la partecipazione alle attività sociali possono aiutare a misurare il capitale sociale regionale e possono illustrare un'importante relazione tra livelli più elevati di benessere sociale e crescita economica regionale. In Liguria, la percentuale di popolazione soddisfatta delle opportunità di relazionarsi con gli altri e di fare amicizia (70,3%) è ben al di sotto della media nazionale (80,4%) e di quella ponderata dall'OCSE (78,1%). Questo risultato indica la necessità di attuare politiche volte a migliorare la diversità delle opportunità di vita sociale e ad accrescere il benessere e il senso di appartenenza dei residenti, contribuendo così a migliorare l'attrattività della regione come luogo in cui investire, vivere e visitare.

Indice europeo della qualità di governo

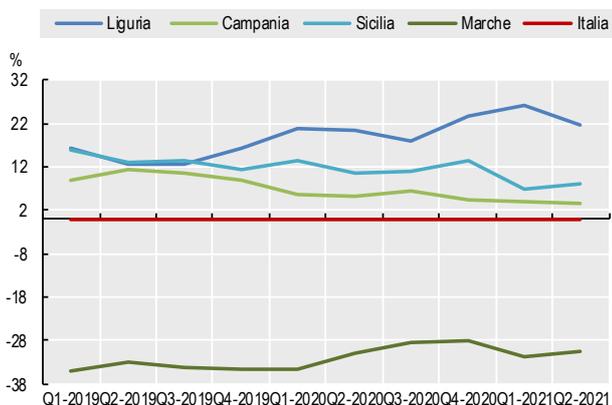


Note: la media europea è rappresentata dall'asse orizzontale (linea zero).
Valori negativi significano che l'indice di qualità del governo è minore della media EU
Fonte: University of Gothenburg

La qualità percepita del governo può avere serie implicazioni per l'attrattività dei territori e, in particolare, influenzare le decisioni di potenziali investitori e talenti quando scelgono una destinazione preferita per avviare un'attività o crescere una famiglia. L'indice europeo della qualità del governo (EQI) rileva, a livello regionale, le percezioni e le esperienze dei cittadini in relazione alla corruzione, alla qualità e all'imparzialità di tre servizi pubblici essenziali: sanità, istruzione e polizia. Dopo un calo costante a -1,15 nel 2017, il punteggio della Liguria è aumentato a -0,63 nel 2021. Pur essendo al di sotto del valore medio dell'UE (0) e ben al di sotto di quello che l'indice classifica come "regione ad alte prestazioni" (punteggio superiore a 1,1), questo è leggermente migliore della media italiana (- 0,9), che rimane tra le più basse in Europa.

Velocità di download a livello regionale

Velocità di download come deviazione percentuale dalla media nazionale



Fonte: OECD calculations based on Ookla database ; 2021 ; OECD TL2 regions

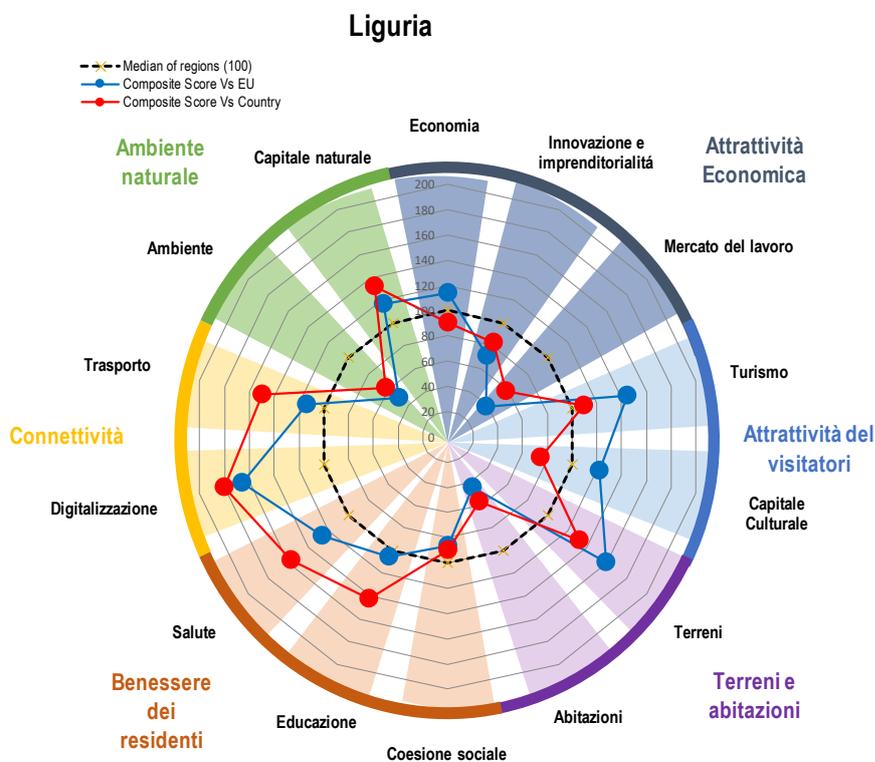
La velocità di download della banda larga in Liguria è rimasta costantemente al di sopra della media nazionale negli ultimi anni (22% nel secondo trimestre del 2021). Non sorprende che la regione ottenga buoni risultati anche in relazione alla percentuale di famiglie con accesso alla banda larga (89%), superiore alle medie dell'UE (85%) e dell'OCSE (75%). Tuttavia, l'indice di accesso a Internet delle imprese con più di 10 dipendenti (81,5%) è inferiore alla media nazionale (98,7%).⁴ La media regionale può nascondere significative disparità di accesso a Internet tra i comuni costieri e quelli dell'interno, dove la velocità di download è significativamente più bassa. In risposta, la regione sta investendo nella digitalizzazione delle PMI,⁵ oltre ad aumentare la copertura della banda larga, con l'obiettivo di offrire pari opportunità a tutte le aree e rendere le zone geograficamente remote più attraenti non solo per i residenti e le imprese attuali, ma anche per gli investitori, i talenti (compresi i lavoratori a distanza) e i visitatori.

6| Profilo di attrattività: Liguria

La Liguria è uno dei principali snodi del commercio internazionale del Nord Italia, grazie alla sua posizione strategica di regione di confine, vicina alla regione industriale campione d'Italia (la Lombardia e il suo capoluogo, Milano) e sede di diversi porti importanti. Secondo le statistiche di *Assoport*, nel 2021 il porto di Genova si è classificato al primo posto tra i porti italiani per le varie merci¹ movimentate, La Spezia quinta e in termini di valore aggiunto, trasporti e attività di magazzinaggio nella regione, più del doppio rispetto al Paese (secondo i Conti Economici Territoriali dell'ISTAT, nel 2019 11,8% in Liguria; 5,5% in Italia).⁶

Prima di considerare le leve politiche disponibili per aumentare l'attrattività di una regione per i gruppi target internazionali (investitori, talenti, visitatori), è importante capire innanzitutto la posizione della regione nel mondo. A tal fine, l'OCSE considera quattro famiglie di connessioni internazionali: commerciali, umane, di conoscenza e infrastrutturali. Nel caso della Liguria, sul fronte degli affari, la regione mostra un *tasso di apertura commerciale* - una misura delle importazioni e delle esportazioni della regione come quota del PIL regionale - del 32%, inferiore alla media dell'UE (47,4%) e a quella nazionale (38%), poiché la regione funge più da hub di trasporto per altre regioni che da produttore ed esportatore diretto di beni. In termini di infrastrutture, la regione si distingue per l'*accessibilità dei voli per i residenti*: nel 2016 (ultimi dati disponibili), in media, gli abitanti della regione potevano accedere a un maggior numero di voli passeggeri in 90 minuti di auto (323) rispetto alla media UE (321) e nazionale (287). Per quanto riguarda le connessioni umane, e in particolare in relazione ai visitatori, la regione mostra un *numero di notti trascorse per km²* (1582) superiore a quello della maggior parte delle regioni dell'UE (1125) e italiane (784) nel 2021. Infine, in termini di connessioni con la conoscenza, il *numero di co-pubblicazioni scientifiche internazionali* (2023) nel 2021 era superiore alla media UE e nazionale (rispettivamente 1531 e 1557). Questa importante misura della partecipazione all'ecosistema globale della ricerca è aumentata del 44% rispetto al 2016. L'approccio innovativo e multidimensionale dell'OCSE per valutare l'**attrattività regionale** considera l'impegno globale al di là dei collegamenti internazionali e dei fattori puramente economici. In totale, la metodologia prende in considerazione più di 50 indicatori per sviluppare profili di attrattività regionale, che coprono 14 dimensioni di attrattività, attraverso sei domini (attrazione economica, connessione, attrattività per i visitatori, ambiente naturale, benessere dei residenti, uso del territorio e alloggi).

Bussola dell'attrattività: Liguria



Interpretazione della bussola:

- Scala da 0-200 (200 rappresenta la regione con le migliori prestazioni; 100 rappresenta la mediana)
- La mediana per l'UE e il Paese è rappresentata dalla stessa linea nera tratteggiata (100).
- Il punteggio composto per ogni dimensione è rappresentato da un punto blu che indica la performance rispetto alla mediana dell'UE e da un punto rosso rispetto alla mediana del Paese.

Fonte: Database dell'OCSE sulla misurazione dell'attrattività delle regioni; tutte le statistiche sono tratte dal database regionale dell'OCSE (2015-2022), salvo diversa indicazione.

¹ In linea con la classificazione utilizzata da Assoport, in questo riquadro le merci varie comprendono tutte le categorie merceologiche diverse da quelle sfuse.

Attrattività economica: In termini di attrattività economica, la regione si colloca generalmente al di sotto della maggior parte delle regioni dell'UE e dell'Italia, in particolare per quanto riguarda l'innovazione e l'imprenditorialità e il mercato del lavoro. Tuttavia, in termini di indicatori economici, la regione si posiziona bene rispetto alle regioni dell'UE e dell'Italia, soprattutto in termini di VAL per lavoratore (80.470 USD), PIL pro capite (38.930 USD) e quota di occupazione nella R&S (2,0%). Tuttavia, se si considerano indicatori come il tasso di creazione di imprese da parte dei datori di lavoro (7,2%) e la percentuale di persone che ritengono la propria regione un buon posto per avviare nuove imprese (30%), la Liguria si colloca ben al di sotto delle medie delle regioni dell'UE e dell'Italia. Per quanto riguarda l'innovazione, la regione presenta risultati contrastanti. Mentre è al secondo posto in Italia in termini di valore aggiunto high-tech rispetto al totale della produzione, è terzultima per numero di start-up innovative per milione di abitanti. Circa il 30% del personale addetto alla R&S è di origine straniera, mentre il 20% è costituito da italiani rientrati dall'estero⁷. La Liguria è un punto di riferimento a livello mondiale nel campo della ricerca e della formazione marittima, e sta diventando leader nazionale anche nel campo dell'alta tecnologia e della robotica grazie alla presenza dei Laboratori di Ricerca dell'Istituto Italiano di Tecnologia (ITT) di Genova. L'ITT svolge un ruolo chiave nel panorama internazionale della R&S, soprattutto in campi di ricerca come la robotica, i nanomateriali, la scienza computazionale e le scienze della vita, ed è partner di Harvard e del MIT negli Stati Uniti.

Attrattività dei visitatori: In termini di attrattività per i visitatori, la Liguria ottiene generalmente buoni risultati rispetto alle regioni dell'UE e dell'Italia. Ad esempio, il numero di siti culturali e del patrimonio UNESCO (2) e la quota di occupazione nelle industrie culturali e creative (1,12%) sono entrambi in linea con le medie dell'UE. Inoltre, la Liguria registra buoni risultati in termini di turismo, con un numero di posti letto disponibili per la ricettività turistica (100 per 1000 abitanti) superiore alla maggior parte delle regioni dell'UE e italiane. Guardando al numero complessivo di notti trascorse dai turisti, la Liguria si è classificata al nono posto su 21 regioni italiane, e al settimo posto in termini di notti trascorse dai turisti stranieri.⁸ Il porto di Genova si è inoltre classificato al secondo posto in termini di numero di passeggeri di crociere nel 2021.⁹

Connettività: In termini di connessione (digitalizzazione e trasporti), la Liguria ottiene risultati estremamente positivi rispetto alle altre regioni dell'UE e dell'Italia. La Liguria registra una quota maggiore di popolazione con accesso alla banda larga (89%), una copertura in fibra ottica (85%) e una velocità media di download della banda larga. La regione è un hub per i collegamenti commerciali internazionali, sfruttando la sua posizione strategica di regione di confine e marittima, e si comporta abbastanza bene in termini di disponibilità e accessibilità dei trasporti. Oltre all'accessibilità aeroportuale, anche la performance ferroviaria della regione (6,1), una misura dell'accessibilità e della prossimità ferroviaria, supera la media dell'UE (4,3). Tuttavia, la regione si colloca ben al di sotto di quello che la Commissione considera un sistema ben funzionante (30),¹⁰ riflettendo un accesso più limitato nelle aree dell'entroterra. Lo stesso si può dire per la misura delle prestazioni stradali¹¹. Pertanto, forse non sorprende che i residenti tendano a non essere soddisfatti del trasporto pubblico (45,3%), un dato inferiore alla media UE di circa il 15%, ma in linea con altre regioni italiane (41,1%). Infatti, anche se la Liguria si colloca al 5° posto in Italia per la densità di trasporto pubblico (posti/km per abitante), si colloca solo al 17° posto per la comodità di accesso al trasporto pubblico e al 12° posto per la soddisfazione relativa al trasporto ferroviario.¹²

Terreni e abitazioni: La percentuale di terreni convertiti in superfici artificiali tra il 2004 e il 2019 (0,7%) è appena superiore a quella dell'UE (0,64%), ma inferiore alla media delle regioni italiane (0,86%), il che suggerisce che la regione si è concentrata sulla riconversione delle infrastrutture esistenti o si è affidata maggiormente a siti dismessi piuttosto che a siti verdi per progetti e investimenti. I prezzi dei terreni (misurati in euro per ettaro) sono più che doppi rispetto alla media europea (45.000 euro contro 20.000 euro), il che potrebbe richiedere alla regione di promuovere vantaggi non pecuniari come la qualità e la conservazione dell'ambiente naturale e le opportunità di riadattare o utilizzare le infrastrutture esistenti. Mentre la soddisfazione complessiva per l'accessibilità economica degli alloggi (42,7%) è bassa rispetto ad altre regioni dell'UE e dell'Italia, le spese per l'alloggio come quota del reddito familiare (32,2% - 7 punti percentuali in più rispetto alla media dell'UE) e la quota di popolazione che ritiene di non avere abbastanza denaro per l'alloggio (9,8%) non sono particolari aree di forza.

Benessere dei residenti: In particolare per quanto riguarda la salute e l'istruzione, la Liguria ottiene buoni risultati rispetto ad altre regioni dell'UE e dell'Italia. Ad esempio, per quanto riguarda l'istruzione, la regione ha una quota più elevata di studenti internazionali nell'istruzione superiore (9,43), anche se l'accessibilità degli studenti agli istituti di istruzione primaria e secondaria (in termini di distanza) è generalmente alla pari con le regioni dell'UE. Se si considera la qualità della salute, si nota che la Liguria ha la popolazione più anziana d'Italia, con un'età media di 48,7 anni. Secondo la classifica Meridiano Sanità (2021), il sistema sanitario regionale si colloca al 6° posto in Italia per efficacia, efficienza e adeguatezza delle risposte, mentre il numero di medici per 1000 abitanti (4,6) nel 2019 è superiore alla media UE (4). Tuttavia, la percentuale di popolazione soddisfatta

della disponibilità o della qualità dell'assistenza sanitaria (58,7%) è inferiore alla media dell'UE (65,5%). Per quanto riguarda la coesione sociale, la percentuale di popolazione ligure soddisfatta delle opportunità di vita sociale (70,2%) è inferiore alla media dell'UE (81,2%), mentre il tasso di povertà al netto di tasse e trasferimenti² (13,2%) è inferiore alla media dell'UE (17,2%) e a quella nazionale (18,3%).

Ambiente naturale: La Liguria possiede un importante capitale naturale grazie all'elevata quota di aree protette (27,2%) e di copertura arborea (77%). Inoltre, si colloca al 1° posto tra le regioni italiane per il numero di spiagge con certificazione "bandiera blu", un indicatore della qualità delle acque. Tuttavia, la percentuale di residenti soddisfatti degli sforzi per preservare l'ambiente (26,9%) è circa la metà della media europea. La regione mostra anche risultati molto bassi nel settore delle energie rinnovabili, posizionandosi all'ultimo posto in termini di quota di produzione di energia rinnovabile (meno dell'1%), così come in termini di quota di rifiuti urbani riciclati (53%), che è ben al di sotto della media UE (64%) e nazionale (61%). Inoltre, Genova è tra le 10 città italiane che superano il livello massimo di polveri sottili stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, anche a causa dell'inquinamento prodotto dalle navi ferme in porto. I disastri legati al territorio, come frane, smottamenti e alluvioni, sono frequenti in Liguria, in parte a causa dell'alto tasso di foreste non curate.

Dal recupero alla resilienza

La Liguria è una regione chiave per il transito delle merci nel Nord Italia grazie ai suoi porti strategici. Infatti, l'economia regionale dipende principalmente dalla mobilità di merci e persone (trasporti, logistica e turismo). È leader nel campo dell'economia del mare a livello nazionale, al primo posto per le regioni italiane in termini di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate - con molte regioni del Nord Italia che dipendono dai porti liguri per gli scambi commerciali - ed è anche il maggior esportatore di cantieristica navale. Per quanto riguarda l'ambiente imprenditoriale, la regione è caratterizzata da un'alta percentuale di micro e piccole imprese, che faticano ad attrarre capitali e a esportare e/o innovare, un problema che riguarda molte regioni italiane. Dal punto di vista ambientale, la regione beneficia di un capitale naturale significativo, tuttavia la combinazione unica di pendii ripidi e forti precipitazioni, esacerbata da un significativo abbandono dei pendii terrazzati nel ventesimo secolo, ha portato a continue sfide di manutenzione, con effetti negativi sulla stabilità dei pendii ripidi, sul rischio idrogeologico e sugli incendi boschivi.¹³¹⁴

Il forte declino demografico della città di Genova negli ultimi anni (compreso l'invecchiamento della popolazione) dimostra che il porto da solo non è sufficiente a sostenere l'economia locale, poiché l'area urbana ha subito una significativa deindustrializzazione negli ultimi due decenni, incidendo in modo significativo sulle opportunità di lavoro in città e nella regione in generale. L'entroterra ligure e le aree rurali non sono sfuggite a questa trasformazione e beneficiano ancora meno del flusso di merci e persone provenienti dal mare, soprattutto a causa della mancanza di collegamenti, che aumentano le disparità interregionali tra le aree costiere e quelle interne. Questi riconoscimenti sono particolarmente importanti, in quanto da qui al giugno 2026 il Piano Nazionale di Rilancio (PNR) porterà in Liguria 7,13 miliardi di euro di investimenti pubblici, che potrebbero generare altri 59 miliardi di euro di investimenti privati, secondo le stime dell'European House - Ambrosetti.¹⁵ Poiché una componente significativa è destinata alle infrastrutture, compresi i collegamenti ferroviari tra il sistema portuale, le regioni del Nord Italia e i Paesi confinanti con l'UE, la regione ha l'opportunità di garantire che gli investimenti del PNR siano distribuiti su tutto il territorio, a beneficio di tutti i liguri e dell'economia regionale nel suo complesso.

In Liguria, la *Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico* - F.I.L.S.E. S.p.A. - è la società in house che fornisce supporto tecnico nel campo dello sviluppo economico regionale, dell'internazionalizzazione e dell'attrazione di capitali. **Tra gli ostacoli all'attrazione degli investimenti**, ci sono la quantità di "burocrazia" e la frammentazione dell'ecosistema imprenditoriale, composto per il 97% da piccole imprese e da alcune grandi aziende che si distinguono a livello internazionale. A seguito del crollo del Ponte Morandi, che ha colpito pesantemente la regione, il governo nazionale ha creato nel 2018 una Zona Logistica Semplificata (ZLS).¹⁶ Questa comprendeva il porto di Genova e siti retroportuali in Liguria e anche in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, con l'obiettivo di creare condizioni favorevoli per attrarre nuovi investimenti nell'area attraverso agevolazioni doganali e fiscali. Inoltre, il sistema ferroviario ligure beneficerà di diversi interventi per lo sviluppo del Sistema Europeo di Gestione del Trasporto Ferroviario (ERTMS), mentre il Terzo Valico Appenninico, che sarà completato nel 2024, permetterà di collegare il sistema portuale regionale alle principali linee ferroviarie del Nord Italia e del resto d'Europa. Questi progetti permetteranno di trasferire quote significative di traffico merci dalla strada alla ferrovia.

La regione soffre dell'invecchiamento della popolazione e della deindustrializzazione non solo nelle zone rurali, ma anche nel capoluogo genovese, Nonostante l'Università di Genova mostri buoni risultati nell'attrarre studenti

² soglia di povertà nazionale equivalente al 60% del reddito mediano nazionale

stranieri - posizionandosi al quarto posto tra le università italiane in termini di percentuale di studenti stranieri e al quinto posto tra le grandi università statali italiane in termini di internazionalizzazione¹⁷ - continua ad avere difficoltà a trattenere gli studenti dopo il completamento degli studi. In risposta, la regione **sta adottando misure attive per attrarre e trattenere i talenti**, con particolare attenzione al settore dell'alta tecnologia, che considera uno strumento strategico per sostenere l'evoluzione delle industrie tradizionali e creare opportunità di lavoro per i giovani talenti. Ad esempio, la regione investe nella robotica attraverso il suo Business Innovation Centre regionale, gestito da FILSE, e sta collaborando con *Cassa Depositi e Prestiti* (CDP) per la creazione del primo Centro Nazionale di Trasferimento Tecnologico in Robotica ospitato dall'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova (vedi Riquadro 1).

Inoltre, il PNR finanzia progetti di innovazione e ricerca nella regione, come il progetto faro del "Centro di medicina computazionale e tecnologica". Grazie alla vicinanza con la Francia, i progetti di cooperazione transfrontaliera e interregionale promossi dall'UE attraverso INTERREG sono anche importanti leve per l'innovazione e l'attrazione di talenti. Ad esempio, FRI_START¹⁸ (sulla scia di FRI_START) è stato implementato con l'obiettivo di favorire la creazione e lo sviluppo di start-up innovative transfrontaliere e di reti di incubatori in settori prioritari, come la cantieristica, il turismo, le biotecnologie e le energie rinnovabili.

Riquadro 1. RoboIT, il primo Polo Nazionale per il Trasferimento Tecnologico in Robotica

La *Cassa Depositi e Prestiti* Venture Capital, attraverso il Fondo per il Trasferimento Tecnologico (con una dotazione di 275 milioni di euro), investirà nell'intera filiera del trasferimento tecnologico attraverso la creazione di centri nazionali distribuiti sul territorio nazionale. RoboIT è il primo centro nazionale ad essere stato istituito ed è stato creato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova. L'IIT coinvolge: 3 università (Università di Napoli Federico II, Università di Verona e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), una holding di investimento (Pariter Partners), una multinazionale (Leonardo) e due fondi di Venture Capital (Eureka! Fund I - Technology Transfer e Cysero EuVECA). La Regione, con 3 milioni di quote nelle operazioni del "Fondo per il Trasferimento Tecnologico", mira a valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica. La Regione, anche attraverso F.I.L.S.E., sosterrà la crescita del Polo garantendo politiche di incubazione, accelerazione e sviluppo per le start-up innovative.

Fonte: [RoboIT - Il primo centro nazionale di trasferimento tecnologico per la robotica](#)

Nel tentativo di promuovere il "turismo delle quattro stagioni" e di **aumentare l'attrattività della regione per i visitatori**, sono state attuate una serie di iniziative, tra cui il Patto per l'occupazione turistica nel 2018, attraverso il quale la regione fornisce un bonus di assunzione per incoraggiare le imprese turistiche ad aprire per periodi più lunghi, grazie ai fondi provenienti dal Fondo sociale europeo. Ciononostante, il settore sta incontrando notevoli difficoltà nell'assunzione di personale qualificato, che sono state addirittura aggravate dalla crisi del COVID in molte regioni europee. Nel settore turistico, la cooperazione transfrontaliera europea gioca un ruolo fondamentale, come dimostra il Piano tematico integrato Modelli per il turismo all'aria aperta (PITEM MITO),¹⁹ finanziato dal programma UE INTERREG V - ALCOTRA 2014-2020, che riunisce regioni francesi e italiane. Inoltre, la Liguria collabora con il settore privato attraverso una rete di consorzi no-profit che riunisce enti pubblici e privati che si occupano di turismo e anche comuni. "Liguria Together",²⁰ forse l'esempio regionale più importante, acquista spazi espositivi, con il sostegno finanziario della Regione, in fiere internazionali per promuovere la regione come destinazione turistica. Infine, insieme alla sola Toscana, la regione attua un efficace sistema di monitoraggio delle tendenze settoriali che replica a livello regionale l'approccio dell'osservatorio turistico nazionale.²¹

Rafforzare la governance multilivello e i meccanismi di coordinamento

Una delle sfide principali condivise da tutte le regioni italiane è la divisione dei poteri e il coordinamento tra i livelli di governo, insieme alla capacità spesso limitata delle amministrazioni pubbliche subnazionali.³ Per quanto riguarda la gestione dei fondi UE, il Piano di ripresa italiano è stato gestito principalmente dall'amministrazione

³ [Studi economici dell'OCSE: Italia 2021 | LEGGI online \(oecd-ilibrary.org\)](#)

centrale, che ha trasferito una quantità significativa di fondi ai Comuni, mentre le Regioni svolgono il ruolo operativo più importante nella gestione dei fondi strutturali e di investimento dell'UE. Per sostenere la pubblica amministrazione, sono stati attuati il programma "Capacità Italia", per fornire competenze specialistiche e assistenza tecnica agli enti pubblici in tutte le fasi di attuazione degli investimenti legati al PNR, e il programma "Capacità di coesione", che comprende un piano di assunzioni, per aiutare le amministrazioni pubbliche a gestire i fondi strutturali dell'UE.

In Liguria, l'implementazione della prima Zona Logistica Semplificata (ZLS) sul suo territorio beneficerebbe della nomina di un "Commissario Straordinario" da parte del governo nazionale, attesa fin dall'istituzione della ZLS nel 2018.²² Il consiglio di amministrazione definitivo è attualmente in fase di definizione e comprenderà autorità di sistema portuale, rappresentanti delle regioni, due ministeri e comuni, ma non includerà il settore privato. Il ruolo del "Commissario Straordinario", tipicamente nominato dal governo nazionale per le situazioni post-catastrofe o per le Zone Economiche Speciali, è stato a volte fonte di malcontento per i governi regionali che si sono sentiti esclusi dalla governance di programmi così importanti sul proprio territorio. Tuttavia, nel caso della ricostruzione del ponte Morandi, il governo nazionale ha scelto di nominare un residente locale (l'ex sindaco di Genova) che si è rivelata una scelta efficace. Le ZLS sono piuttosto impegnative in termini di governance, poiché richiedono un coordinamento con le altre tre regioni coinvolte (Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna).

Per quanto riguarda il settore turistico, in Liguria manca una regia comune per la promozione del territorio e gli stakeholder hanno indicato la necessità di un sistema di rappresentanza dei Comuni che possa interagire con l'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica. La regione sta inoltre lavorando a un marchio comune, pur sottolineando l'importanza di mantenere alcuni marchi locali in aree caratterizzate da una forte identità, come la *Riviera dei Fiori* o le *Cinque Terre*.

Riquadro 2. Programma del Centro per la valorizzazione economica delle risorse endogene (PROVERE)

Il programma PROVERE è una strategia di sviluppo economico regionale lanciata nel 2009 che si rivolge specificamente ai comuni meno popolati della Regione. Mira a rafforzare la competitività del Centro attraverso la promozione di attività economiche innovative basate su risorse endogene, mirate a investimenti, esportazioni e visitatori.

Durante il ciclo 2019-2021, erano in atto 4 strategie PROVERE:

1. *Rete dei borghi storici del Portogallo*: contribuisce allo sviluppo sostenibile di 12 borghi storici situati nell'entroterra. Uno degli obiettivi principali di questa iniziativa è attrarre talenti e creare un ambiente commerciale favorevole all'imprenditorialità.
2. *Valorizzazione delle terme del Centro*: mira a rafforzare l'offerta termale della regione, consentendo una maggiore interazione tra gli operatori e un'ulteriore diffusione del marchio *Termas Centro*.
3. *Rete dei villaggi scistici*: valorizza il paesaggio culturale dei villaggi scisti attraverso la creazione di un marchio territoriale e istituisce una piattaforma di cooperazione intercomunale, favorendo una comunicazione efficace tra enti pubblici e privati.
4. *Natura - Turismo sostenibile nelle aree protette*: promuove il turismo verde nei parchi regionali e nelle aree protette e facilita la creazione di occupazione e di nuove opportunità commerciali.

Alla strategia è stato assegnato un totale di 10 milioni di euro, sostenuti dal Programma operativo Centro 2020. La valutazione del programma PROVERE 2016-2018 ha permesso di decidere quali progetti proseguire nel successivo ciclo 2019-2021. La maggior parte dei risultati di questa valutazione ha sottolineato l'impatto positivo di questa politica: fornire idee innovative per promuovere nuove attività nella regione, contribuire a rafforzare i legami umani e incoraggiare la creazione di imprese. Tutti elementi essenziali per combattere lo spopolamento delle aree rurali attraverso l'attuazione di strategie di attrattività.

Fonte: CENTRO 2020 (2021), "[PROVERE: Programa de Valorização Económica dos Recursos Endógenos](#)", [PROVERE: Programma di valorizzazione economica delle risorse endogene], (accesso 19 luglio 2022).

Più in generale, la Liguria è caratterizzata da un forte divario tra le aree costiere e quelle dell'entroterra in termini di economia, demografia e turismo. Le aree interne⁴ presentano 102 comuni su un totale regionale di 234, e 132.188 residenti su un totale regionale di 1.534.407²³. Attraverso la Strategia Nazionale delle Aree Interne, alcune di queste aree sono state selezionate per implementare progetti con l'obiettivo di migliorare i servizi pubblici e dare impulso allo sviluppo economico. In Liguria sono state selezionate 4 aree con 34 comuni per il periodo di programmazione dei fondi UE 2014-2020, e quattro nuove aree sono state aggiunte per il periodo 2021-27, per un totale di 53 comuni.²⁴ Pertanto, la governance regionale dovrebbe concentrarsi anche sull'inclusione di tutti i comuni delle Aree Interne nel processo decisionale ed esplorare il loro potenziale inespresso per ottenere uno sviluppo più equilibrato della regione. Ad esempio, la Liguria potrebbe seguire l'esempio della regione Centro in Portogallo (Riquadro 2), che ha attuato un programma volto a valorizzare le risorse endogene delle aree meno popolate attraverso un'ampia gamma di misure, come la creazione di un ambiente imprenditoriale favorevole, lo sviluppo di nuove forme di turismo verde e di branding e la creazione di una piattaforma per la cooperazione intercomunale.

Considerazioni politiche

Le considerazioni politiche che seguono hanno lo scopo di aiutare i decisori politici a migliorare l'impatto delle strategie di attrattività della regione Liguria nei confronti di investitori, talenti e visitatori, e di fornire indicazioni per migliorare i quadri di governance multilivello e i meccanismi di coordinamento.

- **Sviluppare una solida strategia per attrarre e trattenere i talenti**, offrendo benefici ai dipendenti stranieri o di ritorno, dalle convenzioni sanitarie alle strutture per la cura dei bambini durante l'orario di lavoro. Questo potrebbe essere applicato ai settori che richiedono manodopera qualificata e a quelli ad alta intensità tecnologica, con particolare attenzione ai giovani lavoratori per affrontare il declino demografico. Anche se alcune misure dipendono dai governi nazionali, sarebbe interessante esplorare le possibili azioni che la regione potrebbe intraprendere (ad esempio, partnership con le aziende) per migliorare in questo campo.
- **Incoraggiare e promuovere l'integrazione dei migranti come leva per affrontare il declino demografico nelle Aree Interne e nei centri urbani.** In alcuni comuni l'arrivo di famiglie straniere che lavorano come badanti per gli anziani ha fatto diminuire in modo significativo il trend demografico negativo e ha permesso di tenere aperte le scuole, di mantenere i presidi - grazie alla presenza di bambini, come nel caso del comune di Rovegno in provincia di Genova - e di recuperare attività antiche e tradizionali che sono fondamentali per l'economia di questi territori. Considerando il calo demografico registrato nel capoluogo di regione, Genova, questo approccio dovrebbe essere adattato anche ai centri urbani e alla varietà di offerte di lavoro non soddisfatte (settore manifatturiero e dei servizi). Ad esempio, mentre il tasso di disoccupazione in Italia si aggira intorno al 10%, ci sono anche circa 300.000-350.000 posti di lavoro non coperti, con il turismo uno dei settori più colpiti.²⁵
- **Migliorare i collegamenti con l'entroterra attraverso investimenti in strade, trasporti pubblici e banda larga.** Ciò sarebbe vantaggioso per i residenti e le imprese esistenti nelle aree remote, aumentando al contempo l'attrattività della regione per investitori, talenti e visitatori. Queste misure dovrebbero basarsi su un consenso locale, attraverso lo sviluppo di una governance più inclusiva, che coinvolga le amministrazioni delle aree interne, i residenti e le PMI nella definizione delle politiche regionali per uno sviluppo sociale ed economico diffuso.
- **Istituire un meccanismo di rappresentanza per i comuni che migliori le interazioni e la cooperazione con l'agenzia regionale per la promozione turistica** (in Liguria), ma anche tra i comuni stessi, per promuovere la condivisione delle migliori pratiche e contribuire a garantire che i benefici dell'economia turistica siano distribuiti in modo più uniforme nella regione.
- **Cogliere le opportunità offerte dalla transizione verde**, in particolare il recupero del ritardo nel settore delle energie rinnovabili, che consentirebbe di raggiungere i molteplici obiettivi di migliorare la qualità dell'ambiente, creare opportunità di lavoro per i giovani in un settore fiorente e attrarre le imprese che vogliono rendere "verde" la loro produzione.
- **Adottare misure per ridurre il rischio di potenziali disastri naturali come frane, smottamenti e inondazioni**, migliorando la gestione delle foreste, dei pendii terrazzati e dei fiumi, promuovendo così uno sviluppo più

⁴ I comuni sono definiti come parte delle Aree interne se si trovano a più di 20 minuti di viaggio da centri che forniscono almeno un'offerta di scuola secondaria di primo grado, un ospedale con un DEA di primo livello (un'aggregazione funzionale di unità operative oltre al Pronto Soccorso) e almeno una stazione ferroviaria di piccole o medie dimensioni [Sommario \(miur.gov.it\)](https://www.miur.gov.it)

equilibrato tra l'entroterra e la costa, con maggiori opportunità di lavoro e qualità della vita per i residenti.

Note

I dati su cui si basano questi grafici provengono da diverse fonti per il periodo 2015-2022. La maggior parte di essi è estratta dalla banca dati dell'OCSE e da EUROSTAT, per garantire che venga utilizzata la stessa fonte per il maggior numero possibile di Paesi e regioni. Dove e quando mancano i dati, questi vengono estratti da banche dati disponibili presso gli uffici statistici nazionali. Per alcune dimensioni, i dati provengono da banche dati specifiche, come la banca dati Ookla per gli indicatori legati alla digitalizzazione. I dati sono selezionati utilizzando quelli più solidi, disponibili e frequentemente raccolti al livello geografico adeguato (TL2 o TL3). Per alcuni indicatori vengono effettuati calcoli per presentare l'indicatore nell'unità di analisi più pertinente e comparabile.

14| Bibliografia

- ¹ GSE, Rapporto Statistico 2020: Energia da fonti rinnovabili in Italia Rapporto Statistico GSE - FER 2020.pdf
- ² Osservatorio Turistico Regionale della Liguria (2020) , Il valore aggiunto del turismo 200922 Valore aggiunto 2019 v2_dopo rev Regdef (bizjournal.it)
- ³ Statistiche | Eurostat (europa.eu)
- ⁴ <https://opencoesione.gov.it/it/dati-istat-di-contesto/>
- ⁵ giunta - Sviluppo economico, al via la nuova edizione del bando digitalizzazione - Regione Liguria
- ⁶ Banca d'Italia (2022), L'economia della Liguria- Relazione annuale, Economie regionali 2207-liguria.pdf (bancaditalia.it)
- ⁷ Chi siamo - IIT
- ⁸ Statistiche | Eurostat (europa.eu)
- ⁹ Autorità di Sistema Portuale, Movimenti portuali annuali del 2021, aggiornato al 24 aprile 2022adsp_movimenti_portuali_annuali_2021.pdf (assoporti.it)
- ¹⁰ Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale e urbana, Brons, M., Poelman, H., Ackermans, L., et al., Passenger rail performance in Europe : regional and territorial accessibility indicators for passenger rail, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, <https://data.europa.eu/doi/10.2776/576280>.
- ¹¹ Commissione Europea, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, Dijkstra, L., Poelman, H., Ackermans, L., Road transport performance in Europe: introducing a new accessibility framework, Ufficio delle pubblicazioni, 2020, <https://data.europa.eu/doi/10.2776/046835>
- ¹² The European House-Ambrosetti (2021), Rapporto Strategico Liguria 2030, Quinta edizione. crea_wmark.php (ambrosetti.eu)
- ¹³ Santoro, A.; Venturi, M.; Piras, F.; Fiore, B.; Corrieri, F.; Agnoletti, M. Cambiamenti della superficie forestale nel Parco Nazionale delle Cinque Terre negli ultimi 80 anni. Conseguenze sul rischio di frane e incendi boschivi. Land 2021, 10, 293. <https://doi.org/10.3390/land10030293>
- ¹⁴ Martina Cignetti, Danilo Godone & Daniele Giordan (2019) Shallow landslide susceptibility, Rupinaro catchment, Liguria (northwestern Italy), Journal of Maps, 15:2, 333-345, DOI: [10.1080/17445647.2019.1593252](https://doi.org/10.1080/17445647.2019.1593252)
- ¹⁵ Pnrr, Ambrosetti: in Liguria 7,13 miliardi, volano per altri 59 da investimenti privati | Liguria Business Journal (bizjournal.it)
- ¹⁶ Legge 109 - Disposizioni urgenti per la città di Genova - Art. 7 Legge "Genova" Interventi a sostegno dell'intermodalità - Confindustria, 5 dicembre 2018 - Confindustria Genova (readkong.com)
- ¹⁷ Classifica delle università italiane del CENSIS (2021-22)
- ¹⁸ Il Progetto - FRISTART
- ¹⁹ PITem Mito2 (asrivlig.it)
- ²⁰ Liguria Insieme
- ²¹ turismo - osservatorio turistico regionale - Regione Liguria
- ²² Genova, zona logistica al palo "Ora la nomina del commissario" - Il Sole 24 ORE
- ²³ Strategia Nazionale Aree Interne - Agenzia per la coesione territoriale (agenziacoesione.gov.it)
- ²⁴ Entroterra: 53 nuovi comuni liguri entrano nella Strategia nazionale aree interne | Liguria Business Journal (bizjournal.it)
- ²⁵ Mancanza di personale nel turismo, Garavaglia: "Anche decreto flussi per soluzioni-tampone" | Liguria Business Journal (bizjournal.it)

Per saperne di più

regions@oecd.org

www.oecd.org/regional/globalisation

More information:
www.oecd.org/cfe

Follow us on



@OECD_local | #OECDregions |



/company/oecd-local/

WP: oecdcoigito.blog/



Cofinanziato
dall'Unione europea